



PICCOLI ESERCIZI DI FELICITÀ

testo e regia Debora Virello
con Luca Annovazzi, Ilaria Ferro
scene e costumi Dino Serra
luci Fulvio Melli
direzione di produzione Elisa Mondadori

età: dai 6 ai 10 anni
genere: teatro d'attore

TRAMA E DESCRIZIONE DELLO SPETTACOLO

Ci sono persone sempre felici.

E poi ci sono tutti gli altri.

Quelli che stanno così così. Sempre.

Quelli che quando glielo chiedi ti rispondono: "abbastanza" e tu non sai mai se vogliono dire che stanno abbastanza bene o abbastanza male.

Quelli che sarebbero felici solo che poi gli accade qualcosa che li fa diventare tristi, ma così tristi che, presto o tardi, finiscono col farci l'abitudine e non riescono più a smettere.

E poi quelli che, invece, tristi ci nascono. E non ci si può fare proprio niente.

Non dipende tanto da una giornata storta o nemmeno da qualche accadimento particolare, lo sono perché sono così e basta, come se avessero la testa sempre circondata da una nube nera.

Isolina è una bambina così, una bambina triste per nascita e senza saperne il perché.

Un giorno infatti, dal niente, iniziano a pioverle dagli occhi così tante lacrime, ma così tante lacrime, che ben presto tutto attorno a lei si trasforma dapprima in una pozzanghera, che poi diventa lago e infine fiume e onda di mare che la porta lontano.

Il famoso mare di lacrime.

Isolina si trova così sola e, aiutata proprio dalle lacrime della sua tristezza, esplorerà il mondo incontrando strani personaggi che le mostreranno, ognuno con la propria peculiarità e con piccoli esercizi, come imparare ad essere felice.

Solo alla fine la bambina scoprirà di non essere, in realtà, mai stata sola e non essersi mai mossa dal suo cortile: il viaggio che le è parso di dover affrontare e nel quale ha fortemente creduto, è stato in realtà una messa in scena realizzata per lei dai suoi numerosi fratelli che, attraverso l'amore, hanno cercato di insegnarle un po' di felicità.



NOTE DI REGIA

C'è, a mio modo di vedere, bisogno di rifondare, con i bambini, un linguaggio semplice, che chiami le cose col loro nome senza bisogno di ricorrere a troppe metafore. Un linguaggio che parli direttamente al cuore e alla fantasia e chiami le cose col loro nome. Un linguaggio quasi didascalico, ma che permetta di immedesimarsi totalmente in quanto accade sulla scena e di parlare anche di temi difficili, temi che il mondo adulto difficilmente accosterebbe all'infanzia, ma che pure esistono e sono urgenti. Tutti i bambini, prima o poi sono tristi, alcuni lo sono anche senza saperne il perché: come affrontare quello che accade quando non si sta bene? Quando non si è contenti? Che strumenti si possono usare per cercare di stare meglio? *Piccoli esercizi di felicità* vuole provare a dare risposte a queste domande, attraverso uno spettacolo delicato, che parli di sentimenti ed emozioni, di gentilezza e di lentezza, di attese e desideri, di contemplazione e meraviglia. Di tutte le piccole cose insomma, delle quali ci occupiamo sempre meno e che sono invece così necessarie al nostro benessere. A quell'essere felice, ricercato da ognuno.

TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI UTILIZZATI

Lo spettacolo vede in scena due attori e delle figure di animali costruite con materiali naturali di recupero: questi oggetti, presi dalla quotidianità e trasformati in elementi animati fortemente evocativi, diventano il mezzo attraverso il quale Isolina compie il suo viaggio di crescita e formazione.

INDICAZIONI SCENOGRAFICHE E COSTUMI

Un tavolo di legno che si trova nel suo cortile, è il luogo — rifugio di Isolina, il luogo dove lei passa i suoi lunghi e solitari pomeriggi estivi. Un luogo concreto, definito, che occupa uno spazio altrimenti vuoto. Su un tavolo ci puoi mangiare, ti ci puoi sedere, puoi perfino usarlo come riparo per non bagnarti la testa, ma come Isolina stessa dice "un tavolo può anche trasformarsi in molte cose: una carrozza per fuggire lontano o una barca".

Ed ecco allora che questo oggetto così quotidiano e concreto si trasforma anche visivamente, accompagnando la fantasia del bambino, per diventare molte cose: la barca sulla quale Isolina salpa per compiere il suo viaggio, il fondo del mare, uno scivolo, una slitta per scivolare sui ghiacci....

Insieme al tavolo gli animali creati con materiali di recupero, accompagnano Isolina nel suo viaggio fantastico, ben disegnato da luci poetiche e immaginifiche.

TEMI PREVALENTI

I personaggi che Isolina incontra durante il suo viaggio le insegnano piccoli esercizi che servono ad allenare la felicità e questi esercizi hanno di volta in volta un nome:

creatività, ottimismo ed empatia, stupore e meraviglia, gratitudine, cura e gioco e per finire amore. Questi sono anche i temi che, in maniera leggera, giocosa ed emozionante vengono trattati durante il corso dello spettacolo.



PERCORSI DI LAVORO CONSIGLIATI IN RIFERIMENTO ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO

- Partendo dalla storia raccontata si possono approfondire le tematiche emotive delle quali si narra, cercando così stimolare il bambino a raccontare di sé, parlare delle esperienze che lo rendono triste e cercare insieme strategie per affrontare al meglio anche i momenti più difficili per valorizzarli come possibili momenti di crescita e di scoperta.
- Partendo dall'impianto scenico (interamente realizzato utilizzando in maniera creativa materiali naturali di riciclo e recupero), si possono sviluppare percorsi di creatività manuale che diano vita a personaggi e storie a partire da materiali facilmente reperibili (piume, legnetti, carta...)

FONTI UTILIZZATE

Il testo, pur essendo di elaborazione completamente originale e prendendo spunto da numerosi lavori di improvvisazione teatrale, fa riferimento nell'impianto della propria struttura (anche visiva) alla letteratura per l'infanzia di formazione. La struttura "a incontri" trae ispirazione da *Alice nel paese delle meraviglie* di L. Carroll e *Il piccolo principe* di A. de Saint-Exupéry.



PICCOLI ESERCIZI DI FELICITÀ

SCHEMA TECNICA

PALCOSCENICO

- Dimensioni ottimali 8 m x 7 m x 4 m
- Dimensioni minime 7 m x 6 m x 4 m
- Carico luci: 18 kW minimo - 380 Volt trifase + neutro + terra
- 3 torrette per ogni lato per i tagli

ILLUMINOTECNICA

- 22 PC 1000 W (ritornati ai dimmer)
- 8 Par focale 62 (ritornati ai dimmer)
- Dimmer 24 canali 3 kW DMX (cavo di collegamento con la regia)
- 2 sagomatori 1000 W (ritornati ai dimmer)

FONICA

- 1 CD player o cavo mini-jack
- 1 mixer audio
- Impianto di amplificazione adeguato alla sala
- 2 spie sul palco e casse adatte al teatro

TEMPISTICA

- Tempo montaggio: 4 ore (escluso tempo di scarico)
- Tempo smontaggio: 2 ore
- Durata dello spettacolo: 60 minuti